

“Progetto speciale di azioni/iniziative promozionali sperimentali nella Regione Emilia-Romagna”

in attuazione della delibera del Consiglio di Amministrazione di Fondartigianato del 28 novembre 2013
“Progetto speciale per la realizzazione di attività di promozione a livello territoriale”

Piano d'Intervento territoriale

BACINO TERRITORIALE /TERRITORIO di **BOLOGNA**

TERRITORIO *(Analisi/indicazioni e tendenze macro del territorio) dati IRES*

1. Contesto

1.a_ Principali caratteristiche del territorio sotto il profilo dell'economia e del lavoro e tendenze rilevanti del sistema economico locale

Gli scenari per le economie locali tracciati per la provincia di Bologna presentano note positive per il 2° trimestre 2015. L'industria registra una tendenza positiva (+4%), che conferma quella dei due trimestri precedenti, sguita da un +3,9% di fatturato manifatturiero, tornando così a cifre che non si vedevano dal 2011. Si conferma anche una crescita di ordini (+3,6%) che include non solo l'estero ma anche la domanda interna. Dopo tre anni consecutivi di segno in rosso, anche nel settore artigianato fatturato e ordini segnalano una crescita compresa tra il +2,6 e +2,9%. Cresce anche, seppur moderatamente (+0,9%) il volume d'affari del settore edilizia, per il quale si profila ottimismo anche per i mesi a venire.

Dopo soli 3 mesi in positivo torna il segno negativo (-0,3%) le vendite commerciali, che continua a risentire del calo del potere d'acquisto e della sfiducia della famiglie. In ripresa l'industria metalmeccanica (produzione +5,7%; fatturato +4,6% e ordini +4,3%), dovuta sia alla ripresa interna sia alla ripresa dell'export (+4,2%). Valori molto simili si registrano anche per il packaging. Bene anche il commercio alimentare (+1,8%), il commercio all'ingrosso (+3,25) e l'alloggio e ristorazione (+1,8%). Per quanto riguarda l'andamento dell'occupazione, nel 2013 il numero degli addetti era sceso del 3,6% rispetto all'anno precedente, ma scorporando i numeri di NON-dipendenti degli addetti troviamo un calo dello 0,3%. A livello metropolitano nell'area Bolognese si verifica addirittura un aumento dei NON-dipendenti, trainati da coloro che si concentrano nei servizi e nel commercio, che denota una tendenza alla modificazione del tessuto lavorativo.

1.b_ Fenomeni specifici evidenziatisi nel corso del 2015

(es.: nascita di nuove iniziative imprenditoriali e/o nuovi insediamenti produttivi, nuovi settori economici emergenti/ settori in declino, nascita di reti d'impresa formalizzate, mutamenti delle filiere e dei distretti tradizionali, accentuazione di processi di

internazionalizzazione, decentramento produttivo, ideazione di nuovi prodotti, diffusione delle innovazioni di processo e /o di modificazioni degli assetti produttivi, introduzione di innovazioni delle tecnologie in particolari settori, ecc.)

In provincia di Bologna i mercati esteri continuano a rappresentare per la manifattura il principale fattore di traino della produzione; le esportazioni infatti permangono in decisa crescita: +1% nel 2015 e +1% nel 2016 sempre in base alle previsioni di Prometeia.

In provincia di Bologna il mercato del lavoro vedrà una crescita degli occupati superiore alla media regionale . Il tasso di disoccupazione scenderà dal +7,8% di quest'anno al +6,9% nel prossimo, valori pari alla media regionale.

La provincia sarà interessata da un importante investimento da parte della Philips Morris, relativa al packaging e la realtà di Fico, che dovrebbe essere rapidamente aperta.

2. Punti di forza e risorse presenti nel territorio da valorizzare

Risorse da valorizzare:

Il tessuto produttivo bolognese è costituito da un tessuto di piccole e medie imprese manifatturiere, in particolare nel settore metalmeccanico, collegate alle filiere di subfornitura dei grandi imprese industriali.

A queste realtà, appartenenti in gran parte al settore dell'artigianato, si affiancano attività legate all'impiantistica e ai servizi alle imprese e alla persona.

I mercati esteri sono il principale punto di riferimento per le imprese manifatturiere, soprattutto per quelle inserite in catene transnazionali di creazione del valore. Per le attività di servizio, il riferimento è soprattutto il mercato locale.

In generale, le imprese hanno ottime competenze tecniche e buone capacità manageriali.

Dal punto di vista delle necessità formative, tutte le imprese hanno la necessità di aggiornare le competenze tecniche interne, lavorando sulla continua innovazione dei settori di appartenenza. Inoltre, è indispensabile un aumento delle competenze manageriali, per assecondare le necessità di espansione dei mercati e di innovazione.

Una specifica attenzione deve essere dedicata ai processi di aggregazione e innovazione delle imprese.

3. Criticità a cui dare risposta (a cui dare prospettiva di sviluppo)

Negli ultimi anni sono nate imprese di piccole dimensioni sia in settori nuovi che tradizionali, per le quali è importante prevedere strumenti di sostegno al loro consolidamento.

Le dinamiche interne alle filiere della subfornitura, trainate dall'export delle imprese di maggiori dimensioni, determinano un ambiente sempre più complesso e competitivo per le piccole e medie imprese subfornitrici.

Le aziende vanno sostenute ed accompagnate nei processi di crescita attraverso una formazione flessibile nei contenuti e nelle modalità dell'offerta formativa. Affiancando a questa una nuova offerta di tipo consulenziale mirata e specifica.

Quindi è necessario una aggregazione di queste imprese tramite fusioni o consorzi.

Le imprese affrontano processi di obsolescenza delle competenze molto veloci e spesso non riescono a sostenere i ritmi e i costi dell'aggiornamento. Inoltre, nelle imprese sono ancora insufficienti le competenze manageriali, difficili e costose da reperire sul mercato.

Le competenze tecniche e manageriali devono essere orientate a costruire una maggiore autonomia delle imprese manifatturiere rispetto ai grandi gruppi che determinano la struttura delle filiere di subfornitura.

FINALITA' E OBIETTIVI DEL PIANO

4. Finalità generali, priorità macro specifiche, obiettivi mirati

Finalità generali:

Incentivare:

1. l'innovazione tecnologica
2. allungamento delle filiere e rafforzamento delle imprese;
3. internazionalizzazione sempre più spinta e riposizionamento sui mercati esteri;

Priorità macro specifiche:

Obiettivi mirati:

1. Adeguamento dei prodotti ai mercati nazionali ed esteri
2. Spinta all'internazionalizzazione,
3. Incentivare la creazione di contratti di rete,
4. Incremento di ricerca e sviluppo,
5. Innovazione delle strategie di marketing.
6. Incentivare la digitalizzazione dei processi aziendali.
7. Incentivare la cultura della sicurezza
8. Sostenere le aziende nella crescita delle competenze al fine di sviluppare maggiormente il proprio business o fornire loro strumenti per valutare nuovi prodotti, nuovi business e mercati

AMBITI DI INTERVENTO

5. Ambiti settoriali (filiera o altro) che ritenete trainanti/prioritari e che vanno supportati mediante il rafforzamento, l'adeguamento, l'innovazione delle competenze degli addetti

- Manifattura e impiantistica:

- Servizi alle persone/commercio/lct.
- Settore agroalimentare e marketing territoriale sulle tipicità del territorio. Competenze produttive, organizzative e di marketing.

6. Ambiti territoriali relativamente ai quali sviluppare interventi formativi per supportare la competitività delle imprese e lo sviluppo della professionalità dei lavoratori

Il territorio di Bologna è caratterizzato dalla diffusione omogenea delle attività produttive in tutte le aree.

BENEFICIARI

7. Caratteristiche aziendali (Aziende Micro, piccole, medie, grandi)

Le aziende del territorio bolognese sono per la stragrande maggioranza micro e piccole.

E' necessario prevedere degli strumenti che consentano anche alle aziende con pochissimi dipendenti (anche 2) di accedere ai finanziamenti alla formazione specifica per le aziende.

Le microimprese e le piccole imprese sono quelle che registrano a nostro avviso la necessità di interventi formativi. Sarebbe utile destinare maggior risorse (anche con linee dedicate) alle aziende fino a 9 dipendenti.

INTERVENTO

8. Processo/i aziendali su cui intervenire (Area aziendale di riferimento)

X Produzione

X Amministrazione

X Logistica e Magazzino

X Commerciale/Marketing

X Ricerca e Sviluppo

X Vendita

Non si ritiene di escludere nessun settore .



9. Ruoli e Profili chiave (per processo) ritenuti destinatari prioritari delle attività formative

Interventi mirati a favore degli imprenditori per sviluppare capacità manageriali.

Interventi volti a specializzare e aggiornare le competenze tecniche relative al prodotto e al processo.

Interventi mirati a formare figure impiegate che sviluppino competenze commerciali/marketing e di internazionalizzazione dell'impresa.

Nelle micro e piccole imprese tutti gli addetti compresi titolare e/o socio hanno dei bisogni formativi da soddisfare.

10. Strategie attuative dell'intervento

- Maggiori possibilità di fare corsi aziendali in imprese anche con pochissimi dipendenti; quindi un'attenzione particolare alle microimprese con parametri adeguati.
- Prevedere linee di finanziamento dedicate alla consulenza (formazione one to one)
- Incentivi alle neoaderenti con minori restrizioni relative al periodo utile per considerare un'impresa neoaderente.
- Presenza di un referente per la struttura del fondo, avente la funzione di promuovere il Fondo e orientare le imprese che richiedono informazioni
- Linee di finanziamento dedicate all'innovazione di processo e di prodotto.
- Predisporre strumenti che consentano di soddisfare bisogni formativi urgenti
- Nei progetti quadro è riduttivo il vincolo del numero massimo di partecipanti pari a 4: i bisogni formativi possono riguardare anche un numero superiore di partecipanti.
- Possibilità di valutare l'introduzione di un co-finanziamento dell'azienda per i fabbisogni formativi riguardanti, in parte, la formazione obbligatoria (esempio, la sicurezza)
- Introdurre un co-finanziamento per le imprese che fanno spesso ricorso al Fondartigliato
- Tempistiche di approvazioni e rendicontazioni molto più rapide rispetto ai tempi attuali di approvazione ed attivazione dei progetti
- Possibilità di variare i contenuti dei progetti nel caso in cui un'azienda modifichi una priorità rispetto al progetto presentato, sempre coerente con la linea di finanziamento.
- Maggiore efficienza delle procedure eliminando la burocrazia e l'eccesso di informazioni richieste, limitando i progetti alle informazioni essenziali e funzionali al bisogno dell'impresa richiedente.
- Eliminare le scadenze relativamente alla presentazione dei progetti
- Durata dell'invito al massimo 1 anno
- Aumentare le risorse per i voucher (Linea 5) utili come strumento di marketing associativo
- Formazione anche propedeutica all'acquisizione delle certificazioni e garanzie tecniche.